



Ufficio Nazionale per la Cooperazione Missionaria tra le Chiese



Fondazione Missio

DALLA PARTE DEI POVERI

Condivisione e profezia del Regno

Veglia di preghiera



Giornate nazionali di formazione
e spiritualità missionaria
13^a Edizione

Assisi, 27-30 agosto 2015

CANTO D'INGRESSO

GUIDA: Una piccola cappella, un po' diroccata, con luce soffusa, silenzio intorno, eppure da queste povere pietre una forte luce, una forte voce hanno trasformato il mondo, i cuori del mondo. La piccolezza, in umiltà e letizia, ha irradiato la terra e da qui ci continua ad indicare la via della pace, della testimonianza semplice e coraggiosa. E noi, donne e uomini di fede, siamo convenuti in questo luogo sacro, accanto a Francesco, per imparare da lui a cantare la gioia di essere missionari, la volontà di annunciare il Regno, la speranza di costruire un mondo più fraterno e unito.

SALUTO DEL CELEBRANTE

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo

Il Signore sia con voi,
e con il tuo spirito

GUIDA: In un momento così confuso per le sorti del mondo, delle nazioni, dei popoli. In un momento così difficile per la costruzione della pace, per la sicurezza dell'avvenire, in cui sembra vano ogni sforzo di bene e di unità, in cui sembra perduto l'orizzonte limpido della fede. Ognuno di noi sente il bisogno di una parola di forte fede, di confortante certezza che rinfranchi il nostro passo sul cammino di annunciatori e testimoni del Regno.

Facciamo nostre le parole di un grande pastore e amante di Dio, il Cardinal Carlo Maria Martini e preghiamo a due cori.

*Signore, se noi tendiamo l'orecchio
ed impariamo a discernere i segni del tempi,
distintamente udiamo i segnali
della tua rassicurante presenza alla nostra porta.
E quando ti apriamo e ti accogliamo
come ospite gradito della nostra casa
il tempo che passiamo insieme ci rinfranca.*

*Alla tua mensa dividiamo con te
il pane della tenerezza e della forza,
il vino della letizia e del sacrificio,
la parola di sapienza e della promessa,
la preghiera del ringraziamento
e dell'abbandono nelle mani del Padre.*

Dio Onnipotente,
che sei presente in tutto l'universo
e nella più piccola delle tue creature,
Tu che circondi con la tua tenerezza
tutto quanto esiste,
riversa in noi la forza del tuo amore
affinché ci prendiamo cura
della vita e della bellezza.
Inondaci di pace, perché viviamo come fratelli e sorelle
senza nuocere a nessuno.
O Dio dei poveri,
aiutaci a riscattare gli abbandonati
e i dimenticati di questa terra
che tanto valgono ai tuoi occhi.
Risana la nostra vita,
affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo,
affinché semini bellezza
e non inquinamento e distruzione.
Tocca i cuori
di quanti cercano solo vantaggi
a spese dei poveri e della terra.
Insegnaci a scoprire il valore di ogni cosa,
a contemplare con stupore,
a riconoscere che siamo profondamente uniti
con tutte le creature
nel nostro cammino verso la tua luce infinita.
Grazie perché sei con noi tutti i giorni.
Sostienici, per favore, nella nostra lotta
per la giustizia, l'amore e la pace.

BENEDIZIONE DEL CELEBRANTE

CANTO FINALE

e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi". Allora i giusti gli risponderanno: "Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?". E il re risponderà loro: "In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"

RIFLESSIONE DEL CELEBRANTE

CANONE

GUIDA: La Chiesa ci ha appena consegnato un santo, un modello di cammino nella luce del suo popolo fino a dare la vita per il bene del suo gregge. Mons. Oscar Romero ci indica un chiaro cammino missionario che inizia nel nostro cuore, nelle nostre scelte di vita, nella nostra passione di essere strumenti ed annunciatori del Regno.

LETTORE

Dalla testimonianza di Mons. Oscar Romero, omelia del 9 settembre 1979
"È inconcepibile che qualcuno si dica cristiano e non assuma, come Cristo, un'opzione preferenziale per i poveri. È uno scandalo che i cristiani di oggi critichino la Chiesa perché pensa "in favore" dei poveri. Questo non è cristianesimo!... Molti, carissimi fratelli, credono che quando la Chiesa dice "in favore dei poveri", stia diventando comunista, stia facendo politica, sia opportunistica. Non è così, perché questa è stata la dottrina di sempre. La lettura di oggi non è stata scritta nel 1979. San Giacomo scrisse venti secoli fa. Quel che succede, invece, è che noi, cristiani di oggi, ci siamo dimenticati di quali siano le letture chiamate a sostenere e indirizzare la vita dei cristiani... A tutti diciamo: "Prendiamo sul serio la causa dei poveri, come se fosse la nostra stessa causa, o ancor più, come in effetti poi è, la causa stessa di Gesù Cristo".

GUIDA: Concludiamo la nostra veglia con rinnovata passione ed entusiasmo per la nostra terra, per tutti noi che l'abitiamo, per il Creatore che ogni giorno ci rifà nuovi nel suo amore e ci invia sulle strade del mondo nel suo nome. Preghiamo insieme la preghiera con cui papa Francesco ha chiuso la nuova Enciclica "Laudato si"

*E ritorno alla fatica del vivere con indistruttibile pace.
Il tempo che è passato con te è sottratto alla morte.
Adesso, chiunque sia a bussare, noi sappiamo che sarai tu ad entrare. Amen*

CANONE

GUIDA: Papa Francesco, ci mette in guardia da un grave pericolo, l'indifferenza che attanaglia il cuore di molti nel mondo, e che provoca violenza, morte, distruzione.

LETTORE: *"La cultura del benessere, che ci porta a pensare a noi stessi, ci rende insensibili alle grida degli altri, ci fa vivere in bolle di sapone, che sono belle, ma non sono nulla, sono l'illusione del futile, del provvisorio, che porta all'indifferenza verso gli altri, anzi porta alla globalizzazione dell'indifferenza. In questo mondo della globalizzazione siamo caduti nella globalizzazione dell'indifferenza. Ci siamo abituati alla sofferenza dell'altro, non ci riguarda, non ci interessa, non è affare nostro"*

GUIDA: Accogliamo il suo richiamo riconoscendo umilmente che è anche rivolto a ciascuno di noi.

IL SALMO DELL'INDIFFERENZA

- A) Avevo fame, e tu sei passato mangiando un cornetto caldo.
- B) E non ti ho visto!
- A) Ma il pruno selvatico è maturato per me!

- A) Avevo sete, e tu sei passato bevendo una fresca aranciata.
- B) E non ti ho visto!
- A) Ma una leggera pioggia mi ha dissetato!

- A) Avevo freddo, e tu sei passato avvolto in una caldo pile.
- B) E non ti ho visto!
- A) Ma un raggio di sole mi ha scaldato!

- A) Avevo caldo, e tu sei passato protetto da un ampio cappello.
- B) E non ti ho visto!
- A) Ma un'improvvisa brezza mi ha rinfrescato!

A) Mi sentivo solo. E tu sei passato coccolando due cagnolini

B) E non ti ho visto!

A) Ma dei piccioni sono venuti a beccare le mie briciole!

A) Ero triste. E tu sei passato divertendoti per la musica che usciva dal tuo Cellulare. Sei scivolato e il tuo cellulare è caduto.

E ti ho visto. E ti ho sollevato, ti ho guardato negli occhi e... non mi hai visto!

Ma una calda voce nel cuore mi ha detto: "GRAZIE, lo ti vedo sempre, non ti perdo di vista, tu mi appartiene, sei prezioso ai miei occhi".

Allora, guardandoti, ho risposto: "Anche lui... ma, ti prego, aprigli gli occhi del cuore".

MOMENTO DI SILENZIO

GUIDA: È vero, l'indifferenza rischia di inaridire anche i cuori più fecondi, rischia di farci cancellare la parola... fratello... sorella... rischia di farci assimilare le voci più forti, le grida e i proclami: "Sono forse io responsabile del male del mondo?". Cristo, non ha mai detto: "Si arrangino", ma "Date voi stessi a loro".

Sì, per grazia di Dio il mondo continua a generare cuori liberi ed aperti, senza preferenze di colore, di lingua, di fede. Ascoltiamo due testimonianze, quella di una giovane musulmana Lota Sultana del Bangladesh e quella di un missionario bergamasco Fidei Donum, don Alessandro Dordi, martire in Perù.

LETTORE

Testimoniaza di Lota Sultana

I ragazzi e le ragazze radunati per un incontro di giovani cristiani ad Assisi ascoltano la testimonianza di Lota Sultana, sono incuriositi dalla sua storia, vogliono sapere il perché della sua scelta: "Tornando a casa, una sera, vedo un uomo che cammina svelto, chiacchie-rando con alcuni bimbi cenciosi. Ha una sacca in spalla, vestiti logori, sembra europeo e la faccenda m'incuriosisce. Li seguo... così conosco fratel Lucio, missionario italiano, che raduna, fa giocare, istruisce, cura i bambini delle strade di Dhaka.

Chiedo di slancio: "Posso dare una mano?". Mi risponde che sta cercando volontari, e la mia nuova vita incomincia...

Simpatica, semplice, Lota Sultana spiega come si è in-namorata di questi bambini, diventando la più dedicata e appassionata volontaria nell'organizzazione di fratel Lucio.

I ragazzi l'ascoltano affascinati, fanno domande, si entusiasmano. "Ma di quale parrocchia sei?". "Beh - sorride - appartengo a tutte le parrocchie: sono musulmana, e sto partendo per vivere la stessa esperienza con i bambini di strada della Missione in Guinea Bissau".

LETTORE

Dagli scritti di don Alessandro Dordi

...il domani non è nelle mie mani...

...stavo pensando di fare una telefonata e poi ho pensato che la preghiera fosse migliore del telefono...

... c'è da mettersi proprio nelle mani di Dio non tanto per una rassegnazione, ma per saper continuare a vivere per noi e per quelli che verranno dopo di noi...

...è proprio il Signore che mi concede questa grazia per rivedere la mia vocazione nel raccoglimento...

...per quanto facciamo non si deve fare i calcoli con certi risultati se no si corre il rischio della frustrazione: tutto questo obbliga a lasciarsi bruciare nel crogiolo...

...che il Signore mi aiuti con la salute e la carica per servirlo nei più poveri...

MOMENTO DI SILENZIO

GUIDA: Gesù, Parola fatta carne, Parola di vita, ci dona il criterio, le scelte, le modalità, per stare dalla parte del povero, per incontrarlo nelle periferie, per riconoscerlo nel diverso, per vivere Lui con e per i fratelli e le sorelle con cui condividiamo la nostra terra.

+ Dal Vangelo secondo Matteo 25,31-40

Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che saranno alla sua destra: "Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero